

Il Mattino 24 Marzo 2002

## **“Un commerciante su due a rischio usura”**

Più ancora del racket, «è l'usura la vera emergenza» per i commercianti della zona collinare.

Dopo la svolta nelle indagini della procura antimafia su omicidi e un numero di estorsioni, il presidente del Centro commerciale Vomero-Arenella, Enza Perrotta, riflette su quanto emerso dal lavoro investigativo svolto dalla squadra mobile e lancia un allarme che va oltre l'appello dei magistrati a denunciare le intimidazioni della camorra: «Un negozio su due - afferma - rischia di finire nelle mani degli strozzini».

Dice Perrotta: «Il pizzo esiste ma a mio avviso interessa la zona in maniera assai marginale, se si eccettuano gli appalti. Ci sono stati episodi di estorsioni "classiche", ma risalgono ormai a diverso tempo fa. Inoltre, quando si parla di Vomero si pensa automaticamente a piazza Vanvitelli e via Scarlatti, invece il territorio è assai più ampio. Sicuramente ci sono strade meno centrali del quartiere dove questo pericolo è concreto, e per quanto ci riguarda lo abbiamo anche segnalato alle autorità competenti. Ma il nodo più importante da sciogliere è un altro, e bisogna dirlo chiaramente».

Spiega Perrotta che in questo momento la crescita economica è ferma e il mercato attraversa un periodo di fortissima crisi: «Non c'è liquidità - sottolinea - e le banche, quando tutto va bene, non ci aiutano in alcun modo a fronteggiare i costi della nostra attività d'impresa, che si fanno ogni anno più elevati e sempre più difficili da sostenere. Così il commerciante è costretto a rivolgersi altrove per trovare i soldi necessari ad andare avanti: e prima o poi, inevitabilmente, finisce nel vortice dell'usura e di conseguenza della malavita organizzata, che controlla questo tipo di mercato».

Il problema, secondo il presidente del Centro commerciale Vomero-Arenella, trova i commercianti praticamente senza difese. Anche perché, prosegue Perrotta il sistema bancario e quello legislativo «non ci vengono in soccorso. Anzi, finiscono per stritolarci». Questa situazione, argomenta il commerciante vomerese, non fa altro che «aiutare la malavita ad insinuarsi nel tessuto produttivo del quartiere: perché un clan camorristico che ha la necessità di riciclare il danaro proveniente da attività criminose, se presta danaro a un commerciante in difficoltà riesce ad ottenere il duplice risultato di lavare quei soldi e di guadagnarci sopra grazie ai fortissimi interessi che vengono praticati. E alla lunga - dice ancora Perrotta - questo circolo vizioso produce anche un altro effetto: gente senza storia diventa commerciante di punto in bianco».

Dinanzi a uno scenario di questo tipo, a giudizio del presidente del Centro commerciale, è indispensabile che la questione «venga affrontata e discussa in tutte le sedi. Per quanto mi riguarda, non ho difficoltà a denunciarla».

**Dario Del Porto**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**